Commenta 80 10 Tweet 54 Consiglia 948

Le oligarchie dei sapienti

Lo leggo dopo

VEDI ANCHE

ARTICOLO
Renzi: "La politica sta perdendo tempo". Quirinale, elezioni a partire dal 18 aprile

ARTICOLO
In carica i saggi: "8-10 giorni di tempo" Alfano attacca il Pd: vuole prendersi tutto

TAG

saggi, Quirinale, governo

di BARBARA SPINELLI

CONVIENE stare attenti, quando si fanno paragoni con paesi europei che hanno governi introvabili per mesi. Il Belgio, spesso citato da Grillo, ha traversato nel 2010-2011 una lunga ingovernabilità (541 giorni) che diede frutti negativi e positivi. Negativa fu la non-dimissione del governo bocciato alle urne: per nulla diminuito, l'esecutivo prese decisioni cruciali (bilancio di austerità, guerra libica), ignorando il Parlamento.

Positivo fu l'insorgere di movimenti cittadini che diedero vita a nuove forme di democrazia deliberativa, correggendo dal basso l'atrofizzata, oligarchica democrazia rappresentativa.

Non meno fuorviante il modello olandese, caro agli uomini di Monti e sfociato nei due comitati di Saggi incaricati da Napolitano di negoziare punti d'accordo istituzionali ed economici fra destra, centro e sinistra. Due volte, nel 2010 e nel 2012, i Paesi Bassi ricorsero ai Facilitatori (Napolitano ricusa la parola Saggio), dopo voti dall'esito dubbio. Nel 2010, la regina nominò suoi "esploratori" sette volte. Il metodo funzionò male, ed ebbe come conseguenza un Parlamento esautorato, l'espandersi della partitocrazia (più precisamente: del male che andava combattuto), e una monarchia screditata.

Il 13 settembre 2012, la Costituzione olandese fu riformata, abolendo i poteri d'influenza del monarca - e delle sue camarille partitiche - nella formazione dei governi. Il futuro Presidente italiano farebbe bene a trarne insegnamento: incoraggiare inciuci rigettati da gran parte dell'Italia estenua la forza della carica. Il Parlamento olandese fece sapere alla regina che i Sapienti erano in Parlamento, non nelle regali stanze. Napolitano si dice abbandonato dai partiti che pure ha assecondato.

Ma anche il secondo tentativo olandese, che nel 2012 facilitò una grande coalizione all'insegna di "Costruire Ponti", è un esempio bislacco. Se l'ingovernabilità ha dominato i Paesi Bassi così a lungo, è perché nel 2010 aveva fatto irruzione, rompendo gli appassiti equilibrismi fra destre e laburisti, un inedito soggetto politico: Geert Wilders, islamofobo e nazionalista. Le sue idee sono già ben radicate nella destra italiana (nella Lega, in parte del Pdl). Con Grillo hanno poco a che vedere. Una sinistra rinnovata può allearsi con 5 Stelle e approvare leggi democratiche essenziali; con personalità che somigliassero a Wilders no.

Obiettivo del modello olandese era estirpare Wilders, tramite un arco costituzionale comprendente il mondo di ieri. In Italia l'esigenza è tutt'altra: formare un governo che incorpori alcune richieste molto sensate di Grillo. Un'occasione purtroppo persa dal M5S, che per settimane si è rifiutato di proporre il nome di un Premier, finendo col propiziare l'odierna ricaduta nell'inciucio. Ma l'occasione potrebbe ripresentarsi. Bersani, formalmente ancora incaricato, potrebbe fermare la deriva del Pd. Così come si spera che sinistre e Cinque Stelle facciano un nome, per il Quirinale, che voli alto. Che ignori la logica escludente dei 10 Saggi e l'intesa sinistra-Berlusconi su cui lavorano.

I 10 Facilitatori scimmiottano l'Olanda, e l'obiettivo è escludere l'avulso, l'alieno Grillo/Wilders. A guidarli: l'istinto di sopravvivenza di un ordine politico ammaliato sin dagli anni '70 dalle larghe intese. Non dimentichiamo che di ingovernabilità si cominciò a discettare in quell'epoca. Oberato da un "sovraccarico" di domande, sociali e civili (da una cittadinanza indisciplinata e sprecona, scrisse Gianfranco Pasquino), il potere diede risposte neoconservatrici: la democrazia, per tranquillizzarsi, doveva ridurre tali domande. La politica si sarebbe difesa emancipandosi dalla società civile. Fu allora che la parola riforma degenerò: non significò più miglioramento, ma sacrifici e peggioramento.

È con la forza dell'inerzia che quest'ordine fa oggi quadrato contro Grillo, per neutralizzarlo e spegnerlo. Sbigottito dalla democrazia partecipata e dalle azioni popolari, il vecchio sistema si cura coi veleni che ha prodotto, indifferente alla vera nostra anomalia che è Berlusconi: anomalia che spiega Grillo e le sue rigidità. I veleni sono le cerchie di potenti, legati ai partiti e non all'elettore, e si sa che la democrazia, quando si moltiplicano le domande cittadine, secerne le sue ferree leggi delle oligarchie. "I grandi numeri producono il potere di piccoli numeri", disse tempo fa Gustavo Zagrebelsky: "L'oligarchia è l'élite che si fa corpo separato ed espropria i grandi numeri a proprio vantaggio. Trasforma la res publica in res privata" (Repubblica, 5-3-11).

I nomi dei Saggi designati da Napolitano sono quasi tutti figli delle oligarchie (Onida e Rossi sono un'eccezione). L'esempio più ominoso è quello di Luciano Violante: passato ormai alla storia per aver ammesso, nel 2003 alla Camera, che il Pd non era sospettabile dal governo di destra visto che sin dall'inizio aveva favorito Berlusconi, al punto da infrangere una legge del 1957 sull' [illegible] cessioni pubbl [illegible]. Riportiamo le parole che [illegible] lisse, perché n[illegible] tutti avranno visto il film di

I tuoi argomenti Consigliati per te Repubblica.it Invia il tuo amico Wassily Kandinsky Logout

Sabina Guzzanti (Viva Zapatero!): "L'on. Berlusconi sa per certo che gli è stata data la garanzia piena, non adesso ma nel 1994, che non sarebbero state toccate le televisioni, quando ci fu il cambio di governo. Lo sa lui, e lo sa l'on. Letta! (...) Voi ci avete accusato di regime, nonostante non avessimo fatto il conflitto di interessi, avessimo dichiarato eleggibile Berlusconi nonostante le concessioni, (avessimo permesso) che il fatturato di Mediaset, durante il centrosinistra, aumentasse di 25 volte!". In altre parole: abbiamo patteggiato col diavolo dell'illegalità, ed ecco come ci ripagate!

Se così stanno le cose, è inane la protesta contro l'assenza di donne o giovani nei comitati. Forse che questi verrebbero nobilitati, se fosse cooptata una donna o un rottamatore? Difficile crederlo: il problema delle commissioni paracadutate dall'alto è la loro natura oligarchica, la loro dipendenza dall'ordine lottizzatore dei partiti, l'esclusione della cittadinanza che ha portato Grillo in Parlamento. Il male è quello che Adriano Olivetti (fondatore del Movimento Comunità, europeista) denunciò già nel 1959: "I sistemi congegnati e intrapresi dagli uomini della politica vorrebbero risanare la situazione e trovare la soluzione dall'alto, attraverso la macchina della burocrazia centrale, la penombra delle commissioni, e la potenza occulta degli apparati di partito".
L'ultimo atto di Napolitano è disperato, solitario e conservatore (ben più ardito e coraggioso il suo europeismo). Al Corriere, ieri, ha detto che altre strade non c'erano: le Commissioni dureranno poco, non indicheranno governi. Tuttavia, anche se i Saggi saranno rapidi, i nomi prescelti proteggono la vecchia partitocrazia e già prefigurano una coalizione. Non costruiscono ponti verso il nuovo. Premiata è quella che Zagrebelsky chiama l'accidia della democrazia: "sulla libertà morale, prevale il richiamo del gregge e la tendenza gregaria".

Oligarchie e greggi non sono tuttavia il ferreo destino della democrazia: sono solo una possibilità. Il Parlamento può aprirne altre, diverse: esigendo che subito siano istituite le commissioni parlamentari, senza attendere il nuovo governo, per deliberare su conflitto di interessi, legge elettorale, finanziamento dei partiti, reddito di cittadinanza, politica estera, austerità europea da rivedere. Subito può riunirsi la Giunta delle elezioni, per valutare se la legge sia stata rispettata quando Berlusconi fu ripetutamente eletto. Subito può chiedere che Monti agisca come deve: non come prospettato dal Quirinale ("d'intesa con le istituzioni europee e con l'essenziale contributo del nuovo Parlamento"), ma previa intesa col nuovo Parlamento e con il contributo di un'Europa da rifondare. Altre vie non s'intravvedono, sempre che si voglia smettere di trattare i cittadini come scolari spreconi e uscire dalla penombra delle commissioni.

(03 aprile 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglia 948 persone consigliano questo.
Sii il primo dei tuoi amici. 10 Tweet 54

Wassily Kandinsky

900 caratteri rimanenti

Condividi su: **Commenta**

Attenzione! Commenti più lunghi del limite di 900 caratteri non verranno pubblicati

80 commenti

Ben van Rijswijk 11 minuti fa

è di discendenza marocchina. Ottanta percento delle giovani marocchini hanno avuto da fare con la polizia. Non molto tempo fa un paio di calciatori marocchini hanno ammazzato un arbitro. Un paese tranquillo come Olanda è cambiato in una orgia di criminalità per la grande maggior parte commessa da marocchini ed altri Nordafricani. Il partito di Geert Wilders è adesso nei scandagli il partito più grande. Sono tutti gli Olandesi pacifici improvvisamente diventati islamofobi e razzisti? È questo che la scrittrice vuole fare credere i lettori? Usare in questa situazione la parola islamofobia invece di antislamismo mostra che la scrittrice ha scritto questo articolo non per illuminare, ma in malafede per imporre le sue propri idee ai lettori

Rispondi 0

Ben van Rijswijk 11 minuti fa

Essendo Olandese e avendo vissuto là per 60 anni pretendo di capire un po più la situazione là. La scrittrice del articolo sopra non capisce e non sa molto della situazione in Olanda. La prima non la posso prendere male, ma la seconda si, perché quando uno scrive un articolo per un pubblico così grande ha la responsabilità di approfondirsi

Olanda da li anni '60 è inondato da immigranti maomettani che rifiutano di integrarsi. Nelle grande città come Amsterdam, Rotterdam L'Aia ed Utrecht hanno già la maggioranza. Gli Olandesi che potevano sono fuggiti dalle loro quartiere e il maomettismo si spinge sempre più violentemente nella vita pubblica. L'adhan suona adesso non solo nelle grande, ma anche nelle piccole città, due terzi della popolazione nelle carcere

Rispondi 0

aquila68 56 minuti fa

I saggi, mi ricorda qualcosa inerente alle tribu' dove il saggio del villaggio veniva interpellato per risolvere dispute, peccato che siamo nel 2013 e ci riteniamo un paese moderno, e se i saggi non concludessero niente?? Forse chiameremo lo stregone del villaggio.... ma vi rendete conto dove e' caduta l'Italia

Rispondi 0

barchetta03 2 ore fa

Gentile Barbara Spinelli, i suoi articoli mi rincuorano, la sua lucida analisi mi fa sperare che non soltanto oligarchie parassitarie esistono in questo Paese, ma pure menti lucide come la sua che sanno vedere dove sono i cambiamenti ed i soggetti che li ispirano. L'oligarchia dei partiti tende invece a rinchiudersi nel fortino dei poteri, tenta di sopravvivere allo tsunami che ha prodotto il voto ed il presidente, non smentendo se stesso ed il suo passato migliorista, gruppo che ha dato la mazzata finale alla storia del PCI, se ne fa interprete per non dire il massimo rappresentante. Ce l'ha dimostrato con Monti, ce lo dimostra ora con i saggi. Domani magari, ripescando il solito Amato ch'è riuscito a passare indenne dalle tempeste di Tangentopoli e che viene, udite udite, ipotizzato persino come candidabile al Quirinale: bel quadro oligarchico, non crede? Cordialmente

Rispondi 1 risposta 0

vlupis 47 minuti fa

Ho letto il suo articolo e concordo sostanzialmente su tutto salvo che sul passato negativo del Presidente migliorista che avrebbe dato la mazzata finale alla storia del PCI. Io credo invece che la mazzata finale alla storia del PCI sia arrivata tardi, anzi se devo essere sincero quella storia nel 1921 non avrebbe dovuto nascere mai per il bene dell'Italia. L'Italia mio caro signore, soffre per la mancanza di un grande partito socialista riformista, come in tutti paesi Europei più evoluti, per dare risposte ai numerosissimi problemi che ha. L'augurio quindi che il PD capisca alla svelta di questa necessità e se ne faccia carico, cosa che avrebbe dovuto fare, proprio dando ascolto ai cosiddetti miglioristi fin dalla Bolognina senza imboccare l'attuale strada di un partito che non è né carne né pesce.

Rispondi 0

faterry 2 ore fa

Saggi, sapienti, oligarchi. Quante parole buttate al vento, quando sono sotto gli occhi di tutti le sagge parole di Napolitano: governo con numeri certi, situazione drammatica, lavoro ed economia. Dominano le vecchie logiche di potere. Se errori ci sono stati e sono tanti! da tutte le parti politiche, adesso è ora di ripartire tutti insieme perchè unico dovrebbe essere lo scopo. Ci sarà tempo in un secondo momento, a situazione più tranquilla, di giocare di fioretto e di sfrondare tutte le castronerie accumulate nel tempo, sia a destra che a sinistra. Salviamo l'Italia e gli italiani, poi si raccolgano e si risolvano i problemi dei partiti che devono cambiare, e tanto!

Rispondi 0

nimrod1 2 ore fa

Addurre a scusanti per la nostra ingovernabilità l'esempio di due stati che grosso modo hanno il numero di abitanti pari a quello delle nostre due regioni più popolose mi pare semplicistico.
Il Parlamento per esigere le commissioni parlamentari atte a deliberare su scottanti questioni,fra le altre il conflitto di interessi,con Berlusconi ed il suo codazzo di servi,ringalluzzito dall'esito delle ultime elezioni,mi pare proprio che non possa averne la forza,visto che il M5S continua a porre i suoi veti!

Rispondi 0

vinus 2 ore fa

"Un'occasione purtroppo persa dal M5S, che per settimane si è rifiutato di proporre il nome di un Premier".
L'analisi di grillo non si può limitare ad un "purtroppo". Dopo scrivi magari la bibbia ma manca il più e il meglio. o no?

Rispondi +1

pagh 3 ore fa

"Il 13 settembre 2012, la Costituzione olandese fu riformata, abolendo i poteri d'influenza del monarca - e delle sue

camarille partitiche - nella formazione dei governi."

scusi, Sig.ra Spinelli, ma di quale riforma parla? Che mi risulti non c'e' stata nessuna riforma costituzionale. Sfido chiunque a trovarne traccia...

Rispondi 0

vg 3 ore fa

Signor Noto, signora Fabbro e tutti gli altri. Ma davvero riprendere pari pari la logica spicciola ed i luoghi comuni dei grillini possono essere considerati un'analisi lucida, equidistante e ragionevole?

Rispondi 0

Rino Noto 3 ore fa

Signora spinelli Lei ha perfettamente ragione, la Casta difficilmente mollerà l'osso finchè l'elettorato non si esprimerà più chiaramente...ma gli italiani sono lunatici, si lamentano ad ogni piè sospinto ma davanti ad una scheda elettorale si fanno influenzare dal diavoletto e cambiano idea....

Rispondi 0

Mostra altri commenti

SULLO STESSO ARGOMENTO

- M5S, Grillo stronca la fronda interna: "Troppi dubbi tra i nostri parlamentari" 30 marzo 2013
- Questo Paese indeciso a tutto 2 aprile 2013
- Grillo a Napolitano: "A noi il premier". Berlusconi: "Responsabilità a Pd e Pdl" 21 marzo 2013
- Grillo: "M5S aspetta risposta su incarico". Ma l'assemblea dei parlamentari si divide 2 aprile 2013
- Partiti, Bersani sfida Grillo "Voglio legge". Leader M5S: "Referendum online sull'euro" 2 marzo 2013
- Napolitano, sostegno da Pd e Pdl. M5S prima attacca, poi cambia: "Ci piace" 30 marzo 2013
- Se la politica torna all'agorà di Atene 20 marzo 2013
- Saggi, il Colle precisa: "Iniziativa ricognitiva" Alfano: "O la grande coalizione o il voto" 1 aprile 2013
- Grillo: "Saggi, badanti della democrazia" Freddezza anche da Pd e Pdl: "Non risolutivi" 31 marzo 2013
- La lunga marcia nelle istituzioni 6 marzo 2013

Divisione Stampa Nazionale — **Gruppo Editoriale L'Espresso** Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA